LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Il Campionato italiano di foot-ball

La tredicesima giornata del campionato come nella caratteristica quella di aver ancor maggiormente acuito l'interesse della lotta. Come avvaniamo ed interesse il campionato di transizione 1922-23, rimarrà difficile che negli annali del foot-ball italiano. Tutti i risultati di questa domenica paiono ad esempio fatti apposta per rendere più incerto il risultato finale.

Nel girone A le prime squadrette subito dal Sampierdarena migliore in modo straordinario le *chances* della Pro Vercelli e del Torino, tenuto allo stesso scopo con certa la vittoria riportata dalla Virtus sul casalesi.

Nel girone C le tre vittorie ottenute dal Padova, dall'Alessandria e dalle Spal, ed il punto perduto nella stesso tempo a Novi dal Livorno rendono quasi alla stessa altezza tre di concorrenti.

Solo nel girone B continua indisturbata la marcia del Genoa, l'incertezza limitata dopo per ora al secondo posto per ciò bella e la lotta fra Bologna, Legnano, Juventus e Milan.

La classifica odierna per punti risulta la seguente: *Girone A*: Sampierdarena punti 21; Torino 18; Pro Vercelli (una partita in meno) 16; Pisa (una partita in meno) 15; Casale 15; Hellas 14; Virtus 12; Petrarca (una partita in meno) 12; Juventusionale 10; Mantova (una partita in meno) 9; Unione Sportiva Torinese (una partita in meno) 6; Spezia (una partita in meno) 6. *Girone B*: Genoa 23; Bologna (una partita in meno) 19; Legnano (due partite in meno) 18; Juventus (una partita in meno) 16; Milan 16; Modena 15; Cremona 11; Dellbono 11; Riverole 10; Spezia 10; Esperia 6; Udine 2. *Girone C*: Alessandria 23; Livorno 20; Padova (una partita in meno) 18; Spal 18; Novara 15; Doria 14; Unione Sportiva Milanese (una partita in meno) 10; Novese 10; Lucchese 9; Savona 9; Pastore 6; Brescia 3.

Girone A

Torino batte U. S. Torinese (3-0)

Gli unionisti hanno giocato con coraggio, con generose qualità di sacrificio. Più d'uno di essi ha messo nel gioco, come si dice, tutta l'anima. Ma i cenni fugaci vari, i simpatici bianco-azzurri non potevano, stavolta, ad una grave sciatteria. Non hanno il loro slancio a contro la nella inferiorità di classe in confronto del grande Scudetto sportivamente, questa dell'Unione, che, con un nuovo ora per l'altro, va scombinando e destinando dopo una abbastanza promettenti. L'assedio dei bianchi neri, però, aveva portato un piccolo ma reale tracollo.

Torino ha vinto per sei a zero. Lipoma nonostante questo grave « scarto » è stata nata non hanno « dominato ». Gli unionisti durante quasi tutta la partita — salvo verso la fine della ripresa — hanno per sui piedi vitiato. Hanno effettuato molte azioni in campo avversario, talvolta sovente la debolezza non segno che un aggiro fulminato per i granata. Il gioco si sviluppa col fluso e rifinito di un'ala insidiosa. Senonchè i bianco-azzurri non seppero che raramente coordinarsi ed imporre in una serie tattica. L'onda violenta in maniera esame sulle soglie della rete di Torino, sarebbe finito. Gli è che entre quella fogo, quella irruenza, quella volontà che rendono loro di sua per le mailie della rete avversaria, e di guizzare per entro gli spazi, dalla fine di eccorrerva quando, giunti in area utile, gli unionisti avrebbero avuto concorrere delle tecniche per strutture la situazione favorevole e muoversi al decisivo attacco. Ed invece di tecnica, essi mancarono. In sua vece, precipitazione e indicazione — i due poli opposti fra cui ondeggia chi spera più che altro nella fortuna. Sono, ad un tempo, forwards si dimostrano inefficaci. La difesa del Torino ne aveva facilmente ragione.

Ma anche il Torino non ha fornito una gran che bella partita. Esso ha dato per la superiorità individuale dei singoli giocatori in confronto di quelli avversari, non già per un compiuto sistema di gioco. Abbiamo più detto che il nuovo fu contrassegnato nel gioco complessivo. Ma, in fatto di scombinato, più favorevoli in genere ai granata. Tale sostituzione di Lione ai fianchi dei « trampolieri » Alberti e Valbera; che la sostituzione non bella per ciò stesso e per intesa, non fu troppo penetrante. Prova ne sia che l'unione dei granata non sempre si spinse con altrettanto limite, dove essa si fa più pericolosa e pericolosa, ma si contenne di stazzarsi a distanze, e con indugi, sovente, e contatti non sempre mutivi e non sempre opportuni per volere essere di sorpresa. Machiavelli ha pieno come mezzalla sinistra, all'attacco. Nel primo tempo la fatta l'« inside » Calandino ricolmamente in posto nella rimessa da fuoco piuttosto di dovrebbero, ciò, ma, ma una una propria scivolo; ma, minuto non sempre rimessa la posizione. Certo, Bonmann non sarà sul noi contribuito come al posto centro-half.

Le squadre si sono presentate così complete: *Torino*: Terzi; Merlin II, Meraudo; Gibelli, Maini I, Valbera; Lione, Calandino, Martin III, Jaoni, Calli. — *Unione Sportiva Torinese*: Giacomo, Ferrero II; Zaccherio, Accatino, Varalda; Allemo, Cervio, De Sciosia, Ferrero, Vaccaro, Andisio, Lotti, Ambrosio, Sanguinetti. Il gioco del resto, fu assai corretto. Il terreno, di fatto, è sempre andato facendosi più viscido per la pioggia continua.

Gli unici uno veloci e brillanti, sebbene privi di vera esattività. Il pallone cade da un capo all'altro del campo. Ad ogni tratto riescono a farlo scalare triggiorniere davanti alla rete avversaria. Ma ora è lanciato, ora, come obbliano gli indulto, troppo — l'impressione di esplicare un dolce, ma sbozzato, di nascere per così dire di « finissimo ». Tutta la vista di gran parte del primo tempo è in questo modo, dove una serie di tiri di piede dalla parte del rigore, indirizzati tutti verso l'angolo sinistro della rete di Giacomo Bachmann si sparò quattro o pochi minuti uno dall'altro. Il primo hanno, il secondo, il terzo e quello il primo, il quarto contro il palo sinistro. Il pubblico applaude. Giacomo Bachmann Pei e la volta di Martin III, che tutto il suo capitano con un tiro diagonale. Finalmente Alberti, del solito posto sferra un pallone preciso, al centro, e, ancora, ancora con cone la lascia passare. Intanto il primo stato dunque si è un poco, ma, ma, ma, ma, impegnato solo un palo di volo. Due compagni consecutivi coprirò il pallone, ma, ma, ma una scapata. Terzi è impegnato. Ma il pallone ritorna rapidamente. Ma, ma, ma, ma difesa bianco-azzurra — sorpresa — vince la volata. Martin III tira di sinistro. Ma, ma, ma cade in tutto, ma troppo tardi. Ed è secondo punto per i granata, e, ed prima tempo il risultato non varia.

Al quarto minuto della ripresa, su scarita di Calvi, Martin III colpisce di testa segna imparabilmente. Ventiquattro, dieci cinque minuti e ancora, ancora segna, segnaggiando velocemente sopra la palla. Ma non contento di Salvi, Martin III, sabile passione di Bachmann. Verso il 35 minuto, dopo un bel tiro infruttuoso, di Alberti ed un tiro di Falchi che incontra un palo, e la volta di Bachmann che infila la rete raccolgendo di testa un centro di Calvi. Al 38 e mezzo Jaoni raccoglie il pallone sulla linea di rigore e segna, mentre forse riuscirebbe avvenire solutra parti. Il resto può per i suoi colori. Questo gol « l'epilogo di una permanente, ma, ma, ma lunga, di tutto da parte del Torino. Verso il 30 e minuto Bachmann sbaglia di un metro un pallone facilmente, ma, ma, ma, ma